Le spese miliardarie dei clienti di China Union Pay

Lo avevamo scritto di recente; Lo shopping italiano ringrazia il Turismo, soprattutto quello proveniente dall'Asia, e dalla Cina in particolare, dopo il tracollo di quello russo. Ma, secondo il consueto report annuale *The paper* di **China Union Pay**, il mercato italiano raccoglie le briciole. O quasi. Degli oltre 41 trilioni di yuan, circa 5,8 trilioni di euro, cifra che equivale al pil di Francia, Gran Bretragna e Corea del Sud insieme, che i possessori di carte di credito targate China Union Pay hanno speso in giro per il mondo lo scorso anno, pochi sono stati quelli spesi in **Italia**.

Il Belpaese è infatti solo al dodicesimo posto tra i paesi dove i cinesi hanno speso di più lo scorso anno, superata, e di gran lunga, dai paesi limitrofi al colosso cinese, ovvero **Hong Kong, Macao e Corea del Sud**, ai primi tre posti, dove i clienti cinesi hanno speso più di 5 trilioni di yuan, ma anche da nazioni europee come **Francia**, la prima nel continente, e la **Svizzera**. In Classifica anche i paesi del turismo di shopping emergenti, come gli **Emirati Arabi Uniti**.

Proprio lo shopping, e quello di lusso in particolare, e le vacanze, potranno spingere le spese dei cinesi nei prossimi giorni, visto che il 18 febbraio prossimo si festeggerà il **Capodanno cinese**.

Union Pay ha 30 milioni di *merchant* in tutto il mondo, di cui 13 al di fuori della Cina, e 1,8 milioni di bancomat, di cui 1,2 fuori dal proprio paese, lo scorso anno ha visto crescere le spese dei suoi clienti del 27,3%, diventando il terzo più grande sistema di pagamento con carta nel mondo dopo **Visa e Master Card**.